

Roncegno S. Brigida



A cura di
STEFANO MODENA stefano.modena@tin.it

Via Crucis quaresimali

Ogni venerdì di Quaresima è stata celebrata in parrocchia la Via Crucis, un momento di preghiera con cui si ricorda il percorso doloroso di Cristo che si avvia alla crocifissione.

La prima Via Crucis è stata animata dal gruppo missionario che ha voluto unirsi con la preghiera ai fratelli che sono nella sofferenza, che subiscono persecuzioni, che soffrono la fame, a tutti i poveri del mondo, ai popoli derubati e offesi nella loro dignità, ai popoli martoriati dalle guerre e ai missionari che con grande generosità e testimonianza di vita portano l'annuncio di Gesù fino agli estremi confini della terra.

La Via Crucis del 3 marzo è stata animata dal Gruppo Animatori di Roncegno. Il filo conduttore è stato "La Pace" e in ogni stazione, grazie a diversi racconti e testimonianze, è stato affrontato il tema del grande dolore che una guerra può portare. Le guerre nel mondo sono tante e diverse: una guerra può essere rumorosa ma anche silenziosa, può riguardare e coinvolgere il singolo come intere popolazioni, può avere luogo in un grande stato, paese, continente, ma anche all'interno delle mura di casa.

Una cosa però accomuna tutte le guerre nel mondo: la divisione che esse portano tra le persone. Ognuno di noi, ogni giorno, ha quindi la responsabilità di promuovere l'unità ed essere portatore di pace. Perché ci sia pace, però, non basta che non ci sia la guerra. La pace è il frutto della giustizia, della libertà e del rispetto per i diritti umani.

Venerdì 10 marzo la Via Crucis è stata dedicata alle famiglie, con meditazioni tratte dall'Amoris laetitia di papa Francesco. Se la famiglia riesce a concentrarsi in Cristo, Egli unifica e illumina tutta la vita familiare. I dolori e i problemi si sperimentano in comunione con la Croce del Signore, e l'abbraccio con Lui permette di sopportare i momenti peggiori. Nei giorni amari del-



la famiglia c'è un'unione con Gesù abbandonato che può evitare una rottura.

La Via Crucis di venerdì 17 marzo è stata animata dai bambini della catechesi. A ogni stazione sono stati portati all'altare alcuni simboli: rami di ulivo, croce, corda per le prime tre stazioni. Simbolo della quarta stazione erano un rosario e un velo azzurro, in ricordo di Maria, esempio, guida e conforto per tutte le mamme, anche per quelle che soffrono a causa di incomprensioni con i propri figli, che pensano di aver sbagliato tutto, e anche per quelle madri che non hanno ancora compreso pienamente il mistero della maternità. Altri simboli sono stati sassi, panno di lino, terra e sale, impronte di mani, giornali, pezzi di stoffa, martello e chiodi, aceto e canna, candela accesa. Infine, nella quattordicesima stazione sono stati portati all'altare le spighe e i semi di grano: Gesù si prepara a "nascere" nuovamente, ma a una vita senza fine, quella eterna. Anche noi siamo chiamati a vivere una vita piena d'amore. Non è facile, però: si tratta di far morire, giorno per giorno, il nostro egoismo. Come ci dice Gesù: "Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna" (Gv 12,24-25).

La sorte del chicco di grano che cade in terra e muore per produrre molto frutto è stata ricordata anche nella Via Crucis di venerdì 24 marzo, celebrata presso la chiesa di Santa Brigida. Gesù dona sé stesso attraverso la morte del chicco di grano, affinché anche noi abbiamo il coraggio di perdere la nostra vita per trovarla; affinché anche noi ci fidiamo della promessa del chicco di grano. Aiutaci ad amare sempre di più il tuo mistero eucaristico e a venerarlo, a vivere veramente di te, Pane del cielo. Aiutaci a diventare il tuo "profumo", a rendere percepibili le tracce della tua vita in questo mondo. Gesù è risorto e ha dato spazio alla carne trasformata nel cuore di Dio. Fa' che possiamo rallegrarci di questa speranza e possiamo portarla gioiosamente nel mondo, fa' che diventiamo testimoni della tua risurrezione.

Il ciclo di vie Crucis si è concluso venerdì 31 marzo con la Via Crucis dell'unità pastorale, svoltasi a Ronchi.

Breve storia delle suore della Provvidenza

Purtroppo, la notizia che le Suore della Provvidenza lasceranno Roncegno è arrivata, e ci ha lasciato tutti con l'amaro in bocca. Seppur non del tutto inatteso, è comunque un cambiamento importante per la nostra comunità che ha potuto contare per tanti anni sul supporto importante di questo ordine religioso. Con la chiusura della casa, tutti noi saremo più poveri. In maggio ci sarà modo di salutare le ultime suore rimaste, con una



2 giugno 1945, il municipio di Roncegno in fiamme (fonte: ...)

celebrazione liturgica e con una festa. Non può però mancare fin d'ora un grande GRAZIE al Signore per il dono di aver avuto per 139 anni una presenza costante, discreta ma preziosa, attiva ma mai invadente. Ma un GRAZIE grande anche alle suore: una testimonianza di fede che mancherà a tutti noi, assieme al loro prezioso servizio presso la casa di riposo.

Con l'occasione, su questo e sul prossimo numero di Voci Amiche riporteremo una breve storia di questi 139 anni (dal 1884 al 2023) di presenza delle Suore della Provvidenza presso la nostra comunità.

Le trattative per aprire a Roncegno una comunità di suore della Provvidenza a servizio del già esistente piccolo ospedale del paese iniziarono nel dicembre del 1870. Il parroco di allora, don Alessio Pretis, scrive a p. Luigi Scrosoppi che l'ospedale per il momento è piccolo, ci sono dai quattro agli otto ammalati e, l'inverno, si giunge fino a quattordici ricoverati. Sono accuditi da alcune persone del paese e da due medici condotti. Però c'è la prospettiva di allargarlo fino a contenere venti ammalati. Le trattative sono lunghe e faticose, e solo nella primavera del 1884 si concludono positivamente. don Luigi riceve la bella notizia sul letto di morte, ne gioisce e benedice questo nuovo inizio. Il fondatore delle suore della Provvidenza, già malato, muore infatti il 3 aprile, mentre l'apertura ufficiale di questa nuova comunità avviene il 9 giugno 1884.

Il servizio delle suore della Provvidenza in questa casa non è mai mancato da allora. Molte furono le suore che, negli anni, da allora fino ad oggi, si alternarono nel dono



Gruppo alpini di Roncegno www.anaroncegno.com)

di sé in condizioni a volte assai precarie. Fra queste, il numero maggiore, per la precisione ben 139, ci guardano dal paradiso, mentre altre 18 sono ancora qui, chi in riposo, chi ancora in attività.

Le nostre consorelle, negli anni, non hanno mai avuto paura dei sacrifici e delle rinunce, e con l'amore per Dio e per il prossimo portarono in un ambiente segnato dal dolore fiducia, calma, serenità e pace, doti tanto necessarie specie quando gli anni avanzano e ci fanno intravedere il lento declino della nostra vita.

Ci furono anni difficili di povertà e di difficoltà; prove difficili quali quelle delle due guerre mondiali. Sono riportate nella cronaca alcune testimonianze delle nostre sorelle durante la Prima e la Seconda Guerra Mondiale. Madre Ester era a Roncegno nell'ospedale quando, nel maggio 1915, entrarono in paese le prime pattuglie italiane. La piccola Roncegno ha conosciuto in quel periodo varie vicissitudini, venendo presa e ripresa parecchie volte. Molti evacuarono, ma le suore lasciate libere nella scelta preferirono rimanere accanto agli ammalati. Ben presto le buone samaritane provarono gli innumerevoli incomodi di questa difficile situazione. Madre Gustava, allora superiora, in una notte di terrore per la pioggia continua di granate si recò con le altre sorelle nella cappella e, aperta la porticina del Tabernacolo, nel cuore della notte, avvenne una scena commovente: con l'impressione e il sentore di dover morire da un momento all'altro, sotto l'uragano di fuoco, tutte le suore si comunicarono con la S. Ostia. Un atto di ringraziamento brevissimo e giù di corsa a confortare i poveri malati in preda allo spavento. Qui si distinse Madre Ester, la

quale diede grande prova di coraggio, forza ed eroica abnegazione. Si sentiva chiamare da tutte le parti, tutte le braccia erano tese alla ricerca di un conforto e di un aiuto, ma lei non si smarriva. La sua inalterata serenità aveva del meraviglioso e gli ammalati, suggestionati da questa sua forza, si sentivano sicuri e difesi dalla sua sola presenza. In quella notte era per tutti l'angelo di conforto.

Ma le notti di angoscia furono ancora tante e le povere suore, ricche solo di fede e di carità, tennero il loro posto senza tremare munite del Pane dei forti con il quale si cibavano ogni giorno. Una notte memorabile arrivò improvviso l'ordine di sgombrare e fuggire: era il settembre 1915. Tra grida di pianti e di proteste, gli ammalati vennero portati sulla strada e sollevati su otto carri militari. Una volta sistemati, salirono anche le suore e la carovana si mosse verso Pergine, e da lì a Vienna. Anche le suore rimasero in esilio con gli ammalati di Roncegno. La Seconda Guerra le vede ferme al loro posto a compiere la loro missione. La cronaca racconta che il 2 maggio 1945, nella ritirata dei tedeschi, Roncegno trovandosi al centro del bersaglio fu devastata con due ponti distrutti e il palazzo del municipio, pieno di munizioni, fu dato alle fiamme in una scena terrificante. Ma nonostante questo i nostri malati, fidenti in P. Luigi, furono risparmiati. Solo tre persone, uscite di casa imprudentemente, rimasero vittime. Le suore, anche in queste circostanze, sono sempre state vicine ai più gravi e ai bisognosi. È meraviglioso leggere in tutti questi anni la vita di sacrificio che le suore hanno affrontato, ma sempre con grande passione e gioia di donarsi.

Dopo dieci anni dall'arrivo delle suore a Roncegno - precisamente nel 1894- M. Cecilia Piacentini, allora madre generale, con l'appoggio e la generosità della famiglia Waiz, proprietaria dello stabilimento termale, ebbe la possibilità di aprire anche l'asilo infantile dove le suore rimasero fino al 1970, venendo sostituite da educatrici laiche.

La comunità delle suore ha sempre sentito l'opera come espressione importante della missione di carità dell'istituto e ha fin da subito allargato la sua azione nell'ambito della pastorale parrocchiale assumendo anche l'impegno educativo dei bambini della scuola materna, delle giovani dell'oratorio e, quando giunse a far parte della nostra comunità suor Annabruna Paian, ritornata dopo 23 anni di Africa, si intensificò con lei anche la partecipazione nel gruppo parrocchiale missionario, collaborando attivamente sia con gli ospiti che con i componenti del gruppo. Scorrendo la cronaca di questa comunità, si notano delle costanti che hanno caratterizzato il lavoro delle suore: l'amore alle persone ammalate e anziane, il favorire sempre il contatto con il resto delle persone per farle sentire integrate nella comunità, la preoccupazione di offrire loro non solo un ambiente decoroso ma anche bello, la cura dei degenti anche dal punto di vista spirituale e affettivo, stando loro vicino. E ancora, animare e solennizzare le feste con segni esterni di gioia e con attività ricreative. (Continua)

Le suore della Provvidenza

San Biagio

Domenica 5 febbraio, come oramai da moltissimi anni, ci siamo ritrovati sulla montagna di Roncegno a Maso Tesobo, presso la chiesetta di San Biagio, per la Messa in Onore del Santo, e come spesso accade, il tempo è stato clemente; questo ha fatto sì che in tanti si siano "arrampicati" sulla nostra bella montagna, testimoniando la fede e la devozione a San Biagio.

Il 5 febbraio ricorreva anche la giornata per la Vita, e come ci ha ricordato don Paolo anche San Biagio è per la Vita; infatti viene raffigurato con una mamma che gli porta suo figlio perché lo salvi liberandolo dalla lisca di pesce che gli si era conficcata in gola. Giornata di Vita dei nostri bimbi presenti alla Messa, bimbi fortunati che alla domanda di don Paolo: "avete avuto mal di gola?" loro al unisono hanno risposto "No!". Vita dei nostri bimbi, che hanno interagito con don Paolo animando con lui l'omelia, riprendendo il passo del Vangelo, "Voi siete il sale della terra...", di come questo elemento, così piccolo, riesca a dare tanto sapore ai cibi utilizzandolo in piccola quantità, e come senza sale i nostri cibi non sarebbero così gustosi; Anche noi se riusciamo a stare assieme agli altri sorridendo, se riusciamo a creare comunione nel gruppo, se riusciamo con i nostri piccoli gesti a far allontanare i cattivi pensieri, saremo come ci vuole Gesù il sale della terra. Domenica i nostri bimbi assieme a don Paolo e al nostro diacono Michele sono stati il "sale della terra", sorridendo, stando assieme, creando quell'armonia e unione che trasmettono amore e rispetto verso gli altri.

Vita nuova vicino a Maso Tesobo, con la nascita di Leda, la bimba della nuova famiglia che è venuta ad abitare qui sulla nostra montagna.

Al termine della celebrazione, dopo aver ricevuto la benedizione della gola con le candele, alla quale nessuno si astenuto, si è continuato a sorridere e a fare comunione presso Maso Tesobo dove, come da tradizione, la Famiglia Quaiato e la Famiglia Oberosler avevano preparato grostoli, tè, vin caldo e tanta musica per tutti.

È stata "proprio na bela festa come na volta.." e per questo dobbiamo ricordare Giovanni e Gino, che ci hanno insegnato a mantenere la tradizione della festa di San Biagio e sono sempre con noi ad accogliere gli amici, con la sua fisarmonica Giovanni e con tozola de vin caldo e un sorriso Gino.

Grazie di cuore a Don Paolo per aver celebrato la Messa coinvolgendo i nostri bimbi, dando loro testimonianza della sua passione e devozione al servizio del Signore. Grazie al nostro diacono Michele che con la sua umiltà è testimone tangibile di fede, amore e speranza verso il Signore. Grazie di cuore al Coro "Coro Voci dell'amicizia" e alla sua maestra Roberta, sempre presenti ad allietarci con la freschezza delle loro voci. Grazie a chi ha animato la celebrazione con le letture, ha preparato la chiesetta e ha donato i fiori.

Grazie ai Glockenturm e al Paolo dei Fraineri che hanno allietato con la loro musica la festa al maso. Grazie di cuore a quanti hanno condiviso con noi questa bellissima giornata e hanno voluto testimoniare la loro fede.

"... Voi siete il sale della terra ..."

Buona Condizione a Tutti

S.D.F.

La nostra maestra Lina

Se siamo diventati quelli che siamo granparte del merito va alla fortuna di aver avuto in tenera età delle insegnanti che ci hanno accompagnato a formarci, a scoprire i valori della vita e allo "stare al mondo". E se, dopo più di quarant'anni, quella stessa maestra conosce alla perfezione il nostro percorso di vita, i nomi dei nostri figli e ci chiama ancora "i me popi", allora quella non è più una fortuna, ma una grazia ricevuta. Una forza della natura che per noi aveva un nome: la maestra Lina. Erano gli inizi degli anni Ottanta quando abbiamo messo in soffitta quaderni traboccanti di ciuffi di lana di pecora che decoravano le pagine dedicate all'allevamento, colmi di foglie di gelso incollate sotto minuziose descrizioni della coltura del baco da seta e pieni di filastrocche "del nostro amico Gianni Rodari" trasformate in disegni sgargianti. Quel doppio filo che ci ha tenuti legati per cinque anni alla nostra maestra non si è mai spezzato, si sono susseguiti negli anni gli incontri, le telefonate, le visite magari non così spesso come avremmo desiderato, ma ogni volta sembrava che il tempo non fosse trascorso. La sua ironia e la sua allegria ci facevano ancora pendere dalle sue labbra anche quando la malattia le aveva tolto la parola, ma con caparbità e forza d'animo era tornata a farsi capire: "Non so parlare - diceva - ma vi ringrazio tanto...". Riusciva così in ogni occasione a trasmettere fino all'ultimo l'affetto, ricambiato, che provava per noi. Cara maestra Lina, la prossima volta, avevi detto, avresti voluto incontrarci tutti "a monte, a magnar polenta" e noi non siamo riusciti a realizzare questo tuo ultimo desiderio, ma su quel monte celeste dove ti trovi adesso, siamo sicuri che sarai ricompensata per tutto il bene che hai lasciato quaggiù e il tuo ricordo sarà sempre vivo nell'intimo di quelle centinaia di scolari che hai contribuito a far diventare grandi in spirito e sapienza. Grazie, maestra Lina, di cuore, per tutto!

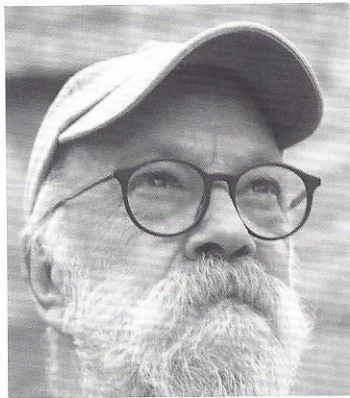
I to popi del 1970



Ciao Carlo e grazie per quello che ci hai dato

Siamo ancora increduli per la scomparsa del nostro caro compaesano Carlo Scantamburlo.

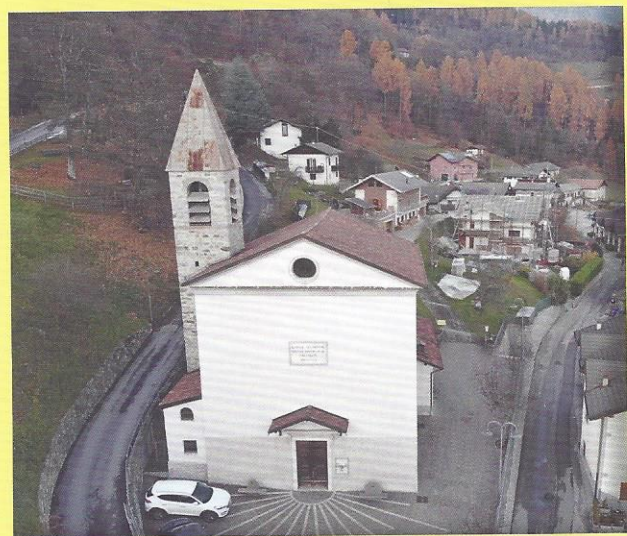
Nessuno si sarebbe aspettato questa sua prematura dipartita, considerata la sua presenza giornaliera sulle vie del paese, davanti all'edicola, in piazza, sempre disponibile a parlare con tutti.



Ci mancano le sue battute, la sua simpatica ironia che creava calore e sintonia con le persone. In tanti anni di sua attività artistica, specialmente in questi ultimi di pensione, abbiamo potuto apprezzare tante sue opere, forse più pubblicizzate fuori paese che in loco. Era riuscito negli ultimi tempi a costruirsi un atelier e anche un laboratorio sotto casa dove poteva dedicare il tempo libero alla sua passione. Aveva iniziato con il disegno, con l'acquarello per poi dedicarsi prevalentemente alla scultura. Meticoloso nella scelta del materiale da utilizzare, era riuscito ad acquisire un'eccezionale relazione e sensibilità con i vari tipi di legno da scolpire. E poi non gli mancava la fantasia nella creazione delle sue opere che, secondo lui, dovevano sempre esprimere uno stato d'animo, una sorta di trasmissione di messaggi metafisici. Sono state tante le sue mostre fatte in zona, ma soprattutto in Germania, a Berlino e Lipsia, dove aveva un filo diretto con l'amico Matthias Schilling cui era tanto legato. È stato tra i fondatori del "Melograno", un'associazione artistica di Roncegno che negli anni '90 ha creato un forte impulso artistico per non ripetere a Roncegno, con parecchie manifestazioni anche fuori paese. Impossibile elencare tutte le mostre e le manifestazioni di Carlo: sono tantissime. È rimasto un patrimonio che fa onore al nostro paese e alla sua famiglia. Per ricordare Carlo, i coetanei e gli amici che l'hanno voluto salutare hanno pensato a una sottoscrizione di fondi da destinare al "Fondo di solidarietà di Roncegno", una associazione di volontariato che sostiene tanti progetti di solidarietà e di cui fa parte come socia la moglie Giuliana. Abbiamo raccolto 890 euro, un importo che esprime stima e affetto per Carlo e la sua famiglia. Un particolare contributo è stato effettuato dal corpo insegnante di Roncegno dove opera la figlia Chiara. Un ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato all'iniziativa.

P.P.

Ronchi

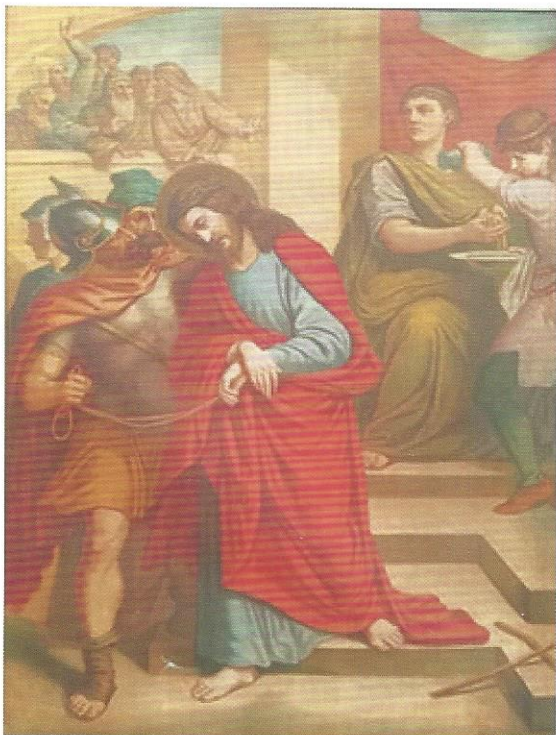


A cura di
ALESSANDRO CAUMO alessandro.caumo@libero.it

Mani che portano la Croce

Una Via Crucis che ha unito tutta l'Unità pastorale dei Ss. Pietro e Paolo, ben rappresentata da tutte e cinque le parrocchie che la compongono. L'unico guastafeste purtroppo il meteo un po' incerto che





Prima stazione, Via Crucis (chiesa parrocchiale di Ronchi)

non ha permesso di svolgere la Via Crucis all'esterno. Essa quest'anno è stata ospitata dalla parrocchia di Ronchi. Stazione dopo stazione i fedeli riuniti in chiesa, con l'aiuto dei canti del coro parrocchiale, hanno accompagnato con la preghiera e con delle profonde riflessioni il cammino della croce. Presenti anche il parroco don Paolo e il diacono Michele.

Tante voci diverse hanno narrato gli ultimi passaggi di vita terrena di Gesù. Diversi bambini della catechesi hanno preso in mano la croce portandola per ogni stazione. Questo a significare come ognuno di noi sia chiamato, con la propria croce, a percorrere questo cammino della vita che alla fine ci condurrà a Lui. La stessa croce con la quale siamo chiamati però a condividere il cammino in questo pellegrinaggio terreno accanto ai fratelli e alle sorelle che ci circondano.

Le Palme

Una festività che ci ricorda l'entrata trionfale di Gesù a Gerusalemme, accolto da una folla che lo acclama re, agitando rami per salutarlo. Con questa introduzione ha inizio per noi cristiani la Settimana Santa. E lo è stato anche per la nostra comunità cristiana di Ronchi che si è riunita come da tradizione sul sagrato della chiesa per l'inizio della celebrazione delle Palme.

Qui don Paolo ha iniziato la celebrazione con la benedizione degli olivi, mentre il diacono Michele con la lettura del Vangelo di Matteo ci ha ricordato l'entrata a Gerusalemme di Gesù portato da un'a-

sina. Una messa partecipata, resa solenne dal Coro parrocchiale e che trova il suo momento più sentito con la proclamazione della Passione di Gesù Cristo.

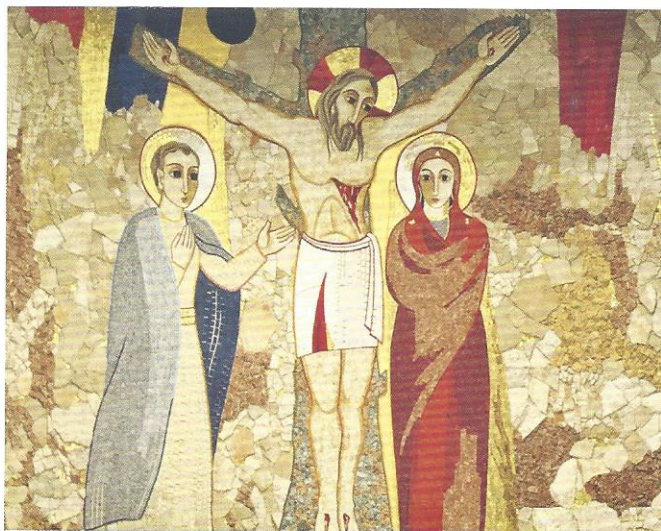


La benedizione degli olivi

Auguri pasquali

Riceviamo e pubblichiamo molto volentieri gli auguri pasquali di padre Dario Ganarin, impegnato ormai da qualche anno in provincia di Como.

"Da quando mi arriva Voci Amiche seguo volentieri quanto scrivete particolarmente su Ronchi, la nostra voce. E qui ci può stare anche la mia (scritta). La cosa che mi ha dato più gioia è che anche a Ronchi si fa strada la "Liturgia della Parola". Auguro che il vostro diacono Michele vi stravolga con l'aiutarvi non solo ad ascoltare, discuterne e parlarne, ma porti ognuno, che



Crocefissione, Casa dehoniani (foto inviata da padre Dario)

aderisce, a "essere Parola". Assicuro ai più diffidenti che sarà una rivoluzione. Provare per credere!
Buona Pasqua allora e andiamo a gara a chi vive di più! Grandi e piccoli, anziani, meno giovani e giovani! Abbraccio ciascuno uno ad uno!
Vostro padre Dario (dei sacerdoti del Sacro Cuore)"

Pubblichiamo anche il saluto e l'augurio di buona Pasqua di padre Cesare direttamente dalla missione in Messico.

*"Colgo l'occasione della Pasqua ormai vicina per inviare a tutti i migliori auguri di ogni bene.
I ragazzi sono già in vacanza, ma non sono ancora in famiglia perché abbiamo organizzato una attività che ricorda la morte del nostro fondatore. S. Lodovico Pavoni. Si tratta di un pellegrinaggio a piedi che ricorda il cammino da lui fatto per mettere in salvo i suoi ragazzi durante le 10 giornate di Brescia.*

Qui ormai siamo come in estate, con giornate piene di sole. Ma non mancano le nuvole. Ieri, per esempio, durante la Via Crucis all'aperto, abbiamo sentito sirene di polizia e ambulanza, segno che è accaduto qualcosa di grave nella colonia vicina.

Tutti i giorni si vedono soldati o uomini della Guardia Nazionale costretti a garantire la sicurezza dei cittadini. Speriamo tanto che la Pasqua porti a tutti un poco di pace e serenità.

Che il Signore risuscitato ci benedica tutti, vicini e lontani."

Padre Cesare Casagrande

LAUREA



Il 15 marzo scorso si è laureata in Psicologia del Lavoro e dell'Organizzazione presso l'Università degli Studi di Torino la nostra compaesana **SABRINA CAUMO** discutendo la tesi: *"Leadership inclusiva e conciliazione: una ricerca pilota"* con relatrice la professoressa Chiara Ghisleri. A Sabrina le congratulazioni da parte di tutti noi per il prestigioso traguardo raggiunto.



Conclusione del pellegrinaggio del 31 marzo di Padre Cesare con i suoi ragazzi



Foto di Roberta Orsingher

Marter



A cura di
GIANLUCA MONTIBELLER gimontibeller@gmail.com

Aspettando la Prima Comunione

A fine marzo sono state consegnate le piccole croci da indossare il giorno della Prima Comunione, che per i bambini e le bambine di Marter sarà domenica 30 aprile alle ore 10.45.

Dalla domenica successiva entrerà in vigore l'orario estivo per le celebrazioni festive.



Piccoli aiutanti

Nei giorni che precedono le celebrazioni importanti si è soliti prestare maggior attenzione nell'adornare la chiesa e preparare quanto occorre per la messa, non solo canti e preghiere.

È il caso della domenica delle Palme per la quale appunto vengono confezionati i mazzetti di ulivo che verranno benedetti e distribuiti. Quest'anno sono stati realizzati coinvolgendo la prima classe di catechesi che raggruppa i piccoli della seconda e terza elementare.



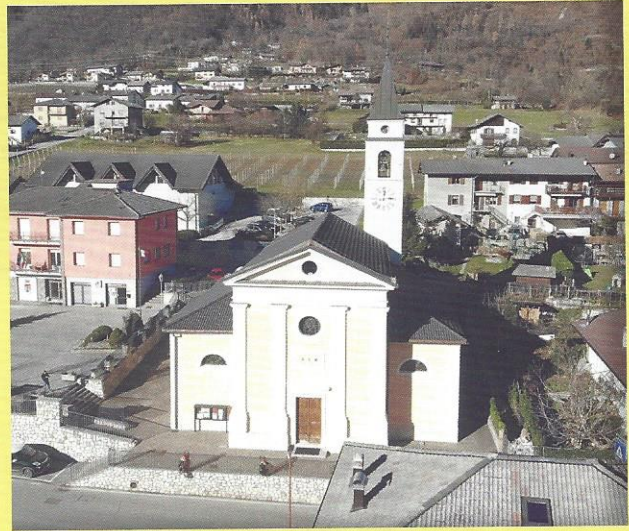
Bambini impegnati per la confezioni di mazzetti di ulivo

LAUREA



Il 14 marzo, Martina Pola si è laureata presso l'Università degli Studi di Verona, Facoltà di Scienze delle Attività Motorie e Sportive. Ha discusso la tesi "La fisiologia del tennis nell'allenamento di atleti professionisti e una proposta di preparazione nel microciclo precedente ad un torneo internazionale" ottenendo la valutazione di 110. Congratulazioni neodottoressa!

Novaledo



A cura di

STEFANIA DE NITTO stefania.denitto@gmail.com

LORENA DEBORTOLO lorenadebortolo@gmail.com

GIULIA CURZEL giulia.curzel@gmail.com

Anagrafe DEFUNTE



17 marzo

Marisa Corn

ved. Laner
di anni 89



31 marzo

**Brigida
Riccadonna**

in Cipriani
di anni 82

Via Crucis

Le celebrazioni della Via Crucis di marzo sono state ben organizzate dai gruppi parrocchiali e molto partecipate dalla comunità.

Venerdì 3 i bambini della catechesi hanno animato e seguito con attenzione i commenti dei vari perso-



Via Crucis del 10 marzo



Via Crucis del 3 marzo

sto una Via Crucis centrata sui simboli e sui comportamenti opposti tenuti dai vari personaggi incontrati da Gesù, chiedendoci alla fine quale noi assumiamo.

Venerdì 24 il gruppo di catechesi della quarta elementare ha animato la Via Crucis con le ombre, accompagnati dai ragazzi di prima e seconda media che leggevano alcune frasi di giovani in difficoltà di un centro salesiano.

Venerdì 31 ci siamo ritrovati tutti nella chiesa di Ronchi per la Via Crucis dell'Unità Pastorale. I bambini hanno mostrato i loro disegni delle stazioni e ogni parrocchia ha letto alcune stazioni, inoltre i canti sono stati eseguiti dal coro di Ronchi e dal coro di Novaledo: è stato un momento forte di comunità

La Primavera è arrivata

...eh già, la primavera così attesa è arrivata anche a Novaledo portando i suoi magnifici fiori, le gior-

naggi incontrati da Gesù sulla via della croce. Venerdì 10 il Gruppo missionario e il diacono Michele ci hanno fatto riflettere sui molti crocifissi del mondo, tra sfruttati, emarginati, sfollati e perseguitati e sulla missione presente qui dove abitiamo, oltre che nei luoghi più poveri e lontani. Venerdì 17 gli animatori dell'oratorio hanno propo-



Via Crucis del 17 marzo



Via Crucis del 24 marzo



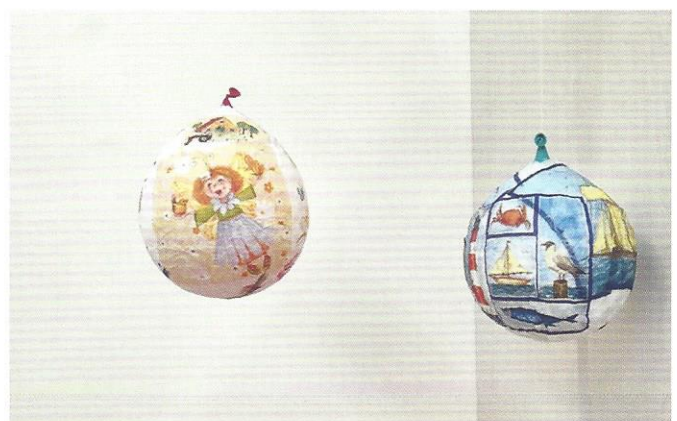
La primavera a scuola

nate più lunghe e i tanto attesi colori. Noi dell'oratorio abbiamo voluto accoglierla preparando una sorpresa ai bambini della scuola elementare in collaborazione con le maestre. La scuola è stata così addobbata a festa! Le insegnanti hanno preparato gli addobbi per decorare le finestre con tanti fiori, farfalle e una magnifica dama che dalla vetrata centrale rappresenta la "signora Primavera". Noi animatori ci siamo occupati degli esterni riempiendo le siepi, i corridoi e la scala con tanti fiori colorati e collocando due striscioni all'entrata dei due edifici scolastici. L'effetto creato è stato magnifico e soprattutto tanto apprezzato dai bambini che la mattina del 20 marzo (giorno esatto dell'inizio primavera 2023) sono arrivati a scuola. I fiori verranno tenuti come ricordo dai nostri piccoli amici e gli striscioni resteranno come abbellimento all'interno della scuola. Auguriamo una felice, colorata e spensierata primavera a tutti voi.

Pomeriggi pasquali

Quest'anno la preparazione al nostro mercatino dei fiori, che si terrà il giorno di Pasqua, è stata ancora più sentita e ci ha riempito di gioia. A metà marzo per due pomeriggi siamo andati a trovare gli ospiti della Levico Curae e insieme a loro il tempo è volato in fretta lasciandoci veramente fe-

lici. Sabato 18 marzo ci hanno aiutato a colorare i barattoli che poi noi decoreremo per il nostro mercatino. Con i colori abbiamo preparato anche il cartellone che accompagnerà la nostra attività. Giovedì 23, invece, siamo stati noi ad aiutarli nel preparare gli addobbi pasquali che andranno a decorare l'entrata della loro struttura. Non è mancata la merenda, ma quel che più ci è piaciuto sono state le chiacchiere, le risate, i loro racconti e le loro domande sui nostri studi. Queste attività non sono servite per creare qualcosa di materiale ma per riempirci il cuore e lasciare a noi e a loro un bellissimo ricordo. Siamo sicuri che non mancheranno occasioni per ritrovarci e sorridere insieme ancora.



Momenti di laboratorio

Recita del Rosario

Anche quest'anno durante mese di maggio sarà recitato il rosario in chiesa alle ore 20 il lunedì, martedì e mercoledì. Il giovedì riprenderà la messa al cimitero come di consueto. Nei giorni di venerdì invece, il rosario sarà recitato presso alcuni capitelli del paese. Ecco le date:

5 maggio in Via Margoni presso Franco Francesconi

12 maggio presso il Capitello Cipriani in via Dallapè

19 maggio presso il capitello all'inizio di Campiello

26 maggio presso il capitello in Via Stazione (Lenzi Bruno)

Ringraziamo chi ha dato la disponibilità di ospitarci e vi aspettiamo per pregare insieme!

Il comitato parrocchiale

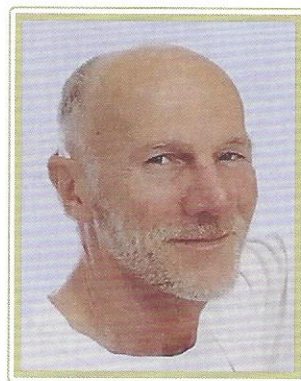
La nostra prima confessione

Domenica 26 marzo, nel pomeriggio, abbiamo celebrato il sacramento della nostra prima confessione. Anche se ci hanno accompagnato i nostri genitori, eravamo un po' agitati, ma anche attenti alle parole di don Paolo che ci ha letto e un po' spiegato la parabola del padre buono. Poi ci ha confessato, mentre il

coro accompagnava la cerimonia con alcuni canti. Alla fine don Paolo ci ha regalato il messalino per aiutarci a comprendere la messa, e la nostra catechista Elisa un Tao a memoria di questo giorno. Grazie a tutti quelli che ci hanno accompagnato!

I bambini di terza elementare

Anagrafe DEFUNTO



Adriano Prendin

di anni 65
sepolto a Cles



I bambini di terza elementare nel giorno della Prima Confessione